



UN TUFFO NELLA STORIA

Scoprite con noi le figure di due grandi personaggi storici

Foto del mese*di Nazzarena Bassini***ORARI CATECHESI**

Lunedì	ore 20.45	Oratorio S. Luigi	Adolescenti	I-V superiore
Martedì	ore 15.00	Oratorio B.V. Grossi	Zaccheo	V elementare
Giovedì	ore 16.00	Oratorio S. Luigi		I media
Venerdì	ore 15.30	Oratorio S. Luigi		II media
	ore 16.45	Oratorio S. Luigi		III media
	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Giovani	19-30 anni
Sabato	ore 10.00	Oratorio B.V. Grossi	Tiberiade e Nazaret	
	ore 10.30	Oratorio P.G.Frassati	Elia	

Direttori responsabiliSTEFANO BRAGALINI
FILIPPO GEROLI**Redazione**NAZZARENA BASSINI
CLARISSA CALAMARI
LEO CIODDI
CHIARA DE STEFANI
CAMILLA FAGIOLI
STEFANO FEDELI
ALESSANDRO GALLUZZI
AMOS GRANDINI
NICOLA GRANDINI
LEONARDO MARAZZI
ANDREA SALTARELL
MATTIA SALTERELLI
CHIARA TAVAZZI
ROBERTO VISIGALLI**Copertine**

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Stampato il

24/02/2017

**Collaboratori per questa
edizione***di Filippo Geroli*

I primissimi giorni di questo mese si sarebbe dovuta tenere la marcia per la vita, rimandata di una settimana a causa del maltempo, si è svolta comunque domenica 12. Questo per ricordare come la vita sia ancora il bene più importante che ci viene donato e che sta a noi renderla speciale. Solitamente in queste giornate si ricordano solo le fasi iniziale e finale della vita, al contrario di quanto fatto nella marcia partita dal Santuario di Roggione alla quale erano particolarmente invitate le famiglie che hanno risposto all'invito in modo importante. Un'immagine importante che la nostra unità pastorale ha dato all'esterno.

Da una sfilata all'altra, passando a temi meno seri ma non per questo meno importanti, perché alla fine del mese si terrà la sfilata di carnevale animata dai ragazzi dei cammini di

iniziazione cristiana. Anche questa sfilata farà tappa alla casa di riposo Luigi Mazza

da cui poi si muoverà per spostarsi verso l'oratorio S. Vincenzo. Naturalmente durante i giorni di carnevale le proposte sono molte e rivolte a tutte le età: partendo dalla serata a tema "fluo party" inserita nel percorso di animazione per i ragazzi delle medie fino al pomeriggio di martedì con giochi per i più piccoli. Anche questa è una parte della vita che abbiamo celebrato la prima domenica di febbraio.

Sul prossimo numero troverete i racconti di queste iniziative fatti direttamente da chi ha partecipato oltre alle prime notizie per i campi estivi e il grest che come ogni anno vengono presentati all'inizio della primavera.

**L'eco di Dio**Pubblicazione
ciclostilata in proprio
e diffusa nell'unità
pastorale di
Pizzighettone**Direzione e redazione**Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
Pizzighettone (CR)**Internet**giornalino.
oratoriopice.com**E-mail**ecodidio@
oratoriopice.com

SPERANZA CRISTIANA ED EDUCAZIONE



di Stefano Fedeli
e Chiara Tavazzi

Speranza ed educazione sono due temi molto interessanti di cui papa

Francesco ha discusso nei giorni scorsi; riportiamo nell'articolo alcuni brani tratti dai suoi discorsi.

Nell'udienza generale di mercoledì primo febbraio, il

Papa si sofferma sul significato della speranza, su come i cristiani devono interpretare questa virtù; e lo fa come sempre in modo molto esplicito e semplice: "Ogni volta che ci troviamo di fronte alla nostra morte, o a quella di una persona cara, sentiamo che la nostra



fede viene messa alla prova. Emergono tutti i nostri dubbi, tutta la nostra fragilità, e ci chiediamo: «Ma davvero ci sarà la vita dopo la morte...? Potrò ancora vedere e riabbracciare le persone che ho amato...?». Questa domanda me l'ha fatta una signora pochi giorni fa in un'udienza, manifestando un dubbio: "Incontrerò i miei?". E papa Francesco prosegue: "Quando si parla di speranza, possiamo essere portati ad intenderla secondo l'accezione comune del termine, vale a dire in riferimento a qualcosa di bello che desideriamo, ma che può realizzarsi oppure no. Speriamo che succeda, è come un desiderio. Si dice per esempio: «Spero che domani faccia bel tempo!»; ma sappiamo che il giorno dopo può fare invece brutto tempo... La speranza cristiana non è così. La speranza cristiana è l'attesa di qualcosa che già è stato compiuto; c'è la porta lì, e io spero di arrivare alla porta. Che cosa devo fare? Camminare verso la porta! Sono sicuro che arriverò alla porta. Così è la speranza cristiana: avere la certezza che io sto in cammino verso qualcosa che è, non che io voglia che sia. Questa è la speranza cristiana. La speranza cristiana è l'attesa di una cosa che è già stata compiuta e che certamente si realizzerà per ciascuno di noi. Anche la nostra risurrezione e quella dei cari defunti, quindi, non è una cosa che potrà avvenire oppure no, ma è una realtà certa, in quanto radicata nell'evento della risurrezione di Cristo. Sperare quindi significa imparare a vivere nell'attesa. Imparare a vivere nell'attesa e trovare la vita." Utilizza poi un esempio molto efficace: "Quando una donna si accorge di essere incinta, ogni giorno impara a vivere nell'attesa di vedere lo sguardo di quel bambino che verrà. Così anche noi dobbiamo vivere e imparare da queste attese umane e vivere nell'attesa di guardare il Signore, di incontrare il Signore. Questo non è facile, ma si impara: vivere nell'attesa. Sperare significa e implica un cuore umile, un cuore povero."

Veniamo ora al tema dell'educazione, in particolare dell'educazione cattolica. Il 9 febbraio il Papa si rivolge ai partecipanti alla plenaria della

congregazione per l'educazione cattolica, riunitasi a Roma, con queste parole: "di fronte ad un invadente individualismo, che rende umanamente poveri e culturalmente sterili, è necessario umanizzare l'educazione. La scuola e l'università hanno senso pieno solo in relazione alla formazione della persona. A questo processo di crescita umana tutti gli educatori sono chiamati a collaborare con la loro professionalità e con la ricchezza di umanità di cui sono portatori, per aiutare i giovani ad essere

costruttori di un mondo più solidale e pacifico. Ancor di più le istituzioni educative cattoliche hanno la missione di offrire orizzonti aperti alla trascendenza. Gravissimum educationis ricorda che l'educazione è al servizio di un umanesimo integrale e che la Chiesa, quale madre educatrice, guarda sempre alle nuove generazioni nella prospettiva della «formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo sia per il bene delle

varie società, di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere» (n. 1)." Continua poi sulla necessità del dialogo: "Un'altra attesa è quella che cresca la cultura del dialogo. Il nostro mondo è diventato un villaggio globale con molteplici processi di interazione, dove ogni persona appartiene all'umanità e condivide la speranza di un futuro migliore con l'intera famiglia dei popoli. Nello stesso tempo, purtroppo, ci sono tante forme di violenza, povertà, sfruttamento, discriminazione, emarginazione, approcci restrittivi alle libertà fondamentali che creano una cultura dello scarto. [..] Il dialogo, infatti, educa quando la persona si relaziona con rispetto, stima, sincerità d'ascolto e si esprime con autenticità, senza offuscare o mitigare la propria identità nutrita dall'ispirazione evangelica. Ci incoraggia la convinzione che le nuove generazioni, educate cristianamente al dialogo, usciranno dalle aule scolastiche e universitarie motivate a costruire ponti e, quindi, a trovare nuove risposte alle molte sfide del nostro tempo. In senso più specifico, le scuole e le università sono chiamate ad insegnare un metodo di dialogo intellettuale finalizzato alla ricerca della verità."

Papa Francesco ricollega poi la speranza all'educazione, sottolineando la necessità di stare in ascolto dei giovani: "C'è un'ultima attesa che vorrei condividere con voi: il contributo dell'educazione al seminare speranza. L'uomo non può vivere senza speranza e l'educazione è generatrice di speranza. Infatti l'educazione è un far nascere, è un far crescere, si colloca nella dinamica del dare la vita. E la vita che nasce è la sorgente più zampillante di speranza; una vita tesa alla ricerca del bello, del buono, del vero e della comunione con gli altri per una crescita comune. Sono convinto che i giovani di oggi hanno soprattutto necessità di questa vita che costruisce futuro. Perciò, il vero educatore è come un padre e una madre che trasmette una vita capace di futuro. Per avere questa tempra occorre mettersi in ascolto dei giovani: il "lavoro dell'orecchio". Mettersi in ascolto dei giovani!"

Lego su L'eco



di Roberto Visigalli

Inizio dando qualche numero, oggi la Lego sforna 19 miliardi di costruzioni all'anno, ogni abitante della Terra possiede in media 62 mattoncini, unendo uno sull'altro 40 miliardi di mattoncini si potrebbe raggiungere la Luna mentre i personaggi Lego che popolano la terra sono 4 miliardi.



Visto quest'ultimo numero, cospicuo, creare con le minifigure situazioni o ambienti più diversi è di certo una delle attività Lego più divertenti e fantasiose.

Adattare poi questa fantasia con altre

passioni personali porta a riprodurre, per esempio gruppi musicali o personaggi dello spettacolo o squadre o rievocazioni storiche.

Raccogliere e trovare i pezzi per riprodurre non è difficile, ma sicuramente impegna del tempo per la ricerca, il mondo lego offre numerosissime combinazioni di busti, gambe,



teste e accessori per arrivare al prodotto finale e il navigare in siti forniti ci permette di trovare, selezionare e scegliere in base al prezzo i pezzi che ci servono; FirestarsToys, BrickLink, BrickOwl, sono tra i siti più gettonati e forniti.

FirestarsToys un sito inglese di creativi che ispirano a creare proponendo una vasta gamma di ricambi e accessori, i prezzi sono un po' cari (sono inglesi..) ma la varietà per le minifigures è sicuramente la più ampia sia per componenti ufficiali Lego sia per componenti custom (modificati).

BrickLink e BrickOwl sono siti dove centinaia di piccoli venditori mondiali offrono i loro prodotti usati e nuovi, basta inserire il codice o il nome del pezzo che serve e subito si può cercare e trovare dal normale mattoncino, alla testa più pazza, ai capelli più cotonati.



Ci si può poi sbizzarrire con la fantasia e riportare in vita (per citarne alcuni) i mitici Beatles o i coloriti Village People, o riprodurre scene cult di film o rievocazioni storiche di



battaglie reali o immaginarie e questo solo assemblando poche decine di pezzi ricreando strumenti e ambientazioni tipiche dei personaggi preferiti.



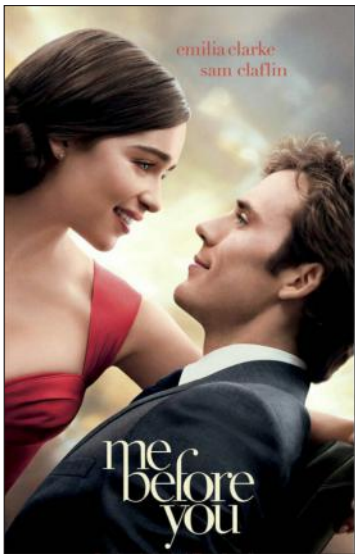
A questo proposito, dopo avervi dato qualche spunto d'idea, vi consiglio o ricordo per chi già sa, che dal 1 al 9 aprile a Cremona, organizzato dal gruppo CremonaBricks, c'è l'evento "mattoncini all'ombra del Torrazzo" mostra di opere realizzate con lego dove si possono vedere alcune di queste fantasiose idee diventare realtà.

IL PRIMA DI TE - JOJO MEYES



di Chiara De Stefani

Stortfold, Inghilterra. A ventisei anni Louisa Clark è una ragazza semplice, nonostante una certa stravaganza nell'abbigliamento. Sa esattamente quanti passi ci sono tra la fermata dell'autobus e casa sua (148 più o meno, a seconda delle scarpe che si indossano). Sa che le piace fare la cameriera al The Buttered Bun di Frank nella piccola località turistica dove è nata e da cui non si è mai mossa. Sa che si tratta di un lavoro necessario per aiutare economicamente la sua famiglia in difficoltà: il salario irrisorio della sorella Treen al negozio di fiori e mamma a



tempo pieno del piccolo Thomas, la madre casalinga che deve occuparsi del nonno e il padre a rischio costante di perdere il lavoro al mobilificio. Sta realizzando che non è più davvero innamorata di Patrick, il Maratoneta con cui è fidanzata da quasi sette anni. Quando perde il lavoro tutto il suo mondo sembra sgretolarsi. Cresciuta all'ombra

della brillante sorella minore, Lou solare, chiacchierona e un po' impacciata non si è mai fermata a pensare al suo futuro professionale, né tantomeno a buone ragioni per cui dovrebbe essere assunta (eccetto la sua bravura nel preparare ottime tazze di tè!). Perciò fatica a trovare un lavoro che faccia al caso suo, finché non varca la soglia di Granta House ... William Traynor è un vitale e carismatico giovane di buona famiglia, sportivo un po' snob e un professionista tremendamente ambizioso. A trentacinque anni il terribile incidente di cui è rimasto vittima e che l'ha reso tetraplegico relegandolo su una sedia a rotelle, gli ha tolto la voglia di vivere. Niente può essere come prima. Ma Will non può accontentarsi di sopravvivere. Sviluppa un atteggiamento distaccato ed egoista

rispetto al mondo, incurante di chi vorrebbe stargli accanto. È estenuante per lui non poter essere indipendente, nemmeno nelle piccole cose quotidiane ed essere subissato di premure, quando nessuno ascolta veramente quello che desidera. Uscire significa che deve



non soltanto fidarsi di un'altra persona, ma anche accettare di essere visto da tutti in quelle condizioni e sopportare sguardi carichi di curiosità mista a ipocrita compassione. La fisioterapia non porta nessun miglioramento e la sua determinazione comincia a vacillare. Sa esattamente come porre fine a questa sofferenza: in una parola Dignitas. Non si aspetta però che Louisa irrompa nella sua vita portando con sé quella carica di giovinezza, vivacità, positività, abiti variopinti e follia. Assunta per un periodo di sei mesi per tenere compagnia e sorvegliare costantemente Will, Lou si scontra ben presto con il carattere scostante, le sferzanti battute sarcastiche e le doti di attore di Will. Subito il primo incontro non lascia presagire una facile convivenza. Ma anche Lou nasconde un caratterino schietto e saprà tenere testa a Will, trattato da tutti con i guanti dopo l'incidente. Sarà affiancata nella sua missione da Nathan, l'affezionato fisioterapista. Risate, intima routine giornaliera, chiacchierate, improbabili espedienti per convincerlo ad uscire (si veda la sfortunata giornata all'ippodromo), film stranieri con i sottotitoli e concerti di musica classica condivisi, compleanni in famiglia, imbucarsi ai matrimoni dell'ex avvicinano Lou e Will sempre di più. Tuttavia "la data di scadenza" si avvicina. Lou sarà abbastanza forte per restare al suo fianco anche dopo aver scoperto la terribile verità e aiutarlo fino in fondo?

"Metticela tutta. Non adagiarti. Indossa quelle calze a righe con orgoglio. Vivi bene. Semplicemente, vivi." Will

Il film del mese

MOULIN ROUGE!



di Alessandro Galluzzi

REGIA: Baz Luhrmann

GENERE: drammatico

DURATA: 127 min

ATTORI PR: Nicole Kidman, Ewan McGregor, John Leguizamo

Visto che febbraio è il mese degli innamorati e anche delle maschere e costumi, abbiamo deciso di proporvi un film reso famoso per la sua storia appassionante e per i suoi magnifici costumi, che gli valsero un premio Oscar nel 2002...

Per chi non lo sapesse, Moulin Rouge è un famoso locale di Parigi, immortalato più volte dal pittore ottocentesco francese Henry de Toulouse-Lautrec, e che raggiunse subito il successo grazie a un ballo alquanto scandaloso per l'epoca, ossia il can-can. In questo luogo di piacere si svolge tutto il film, incentrato sulla storia travagliata d'amore tra la bella Santine, l'étoile del Moulin Rouge, e Christian, un giovane scrittore inglese alla ricerca d'ispirazione per il suo romanzo. Ovviamente non è subito attrazione reciproca, dato che lei ambiva a un duca, ma con costanza e passione il giovane riesce a conquistare il cuore della tanto amata ballerina. Tuttavia se non ci fosse qualche avversità durante il percorso, non sarebbe una storia d'amore credibile: a rivaleggiare con Christian si trova difatti il duca di Monroth, che cerca in ogni modo di possedere Santine e di averla esclusivamente per sé. Dato che costui promette di donare dei soldi per trasformare il posto in un teatro, Zidler, che è l'organizzatore degli eventi di ballo, obbliga il suo "diamante luccicante", ossia come a lui piace chiamare Santine, ad interrompere ogni relazione con lo scrittore e di dedicarsi soltanto al futuro finanziatore del Moulin Rouge. Costei, che ha sempre fatto finta di amare i suoi clienti, ora è mossa da un vero sentimento profondo e nuovo verso Christian e cerca con tutti gli stratagemmi possibili di rimanere con lui. Solamente quando capisce che la vita del suo amato inglese è in pericolo,

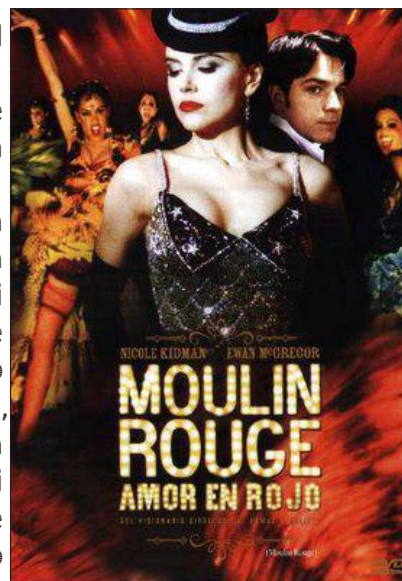
si decide ad allontanarlo, spezzando il cuore a lui e tanto più a sé stessa.

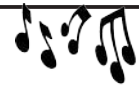
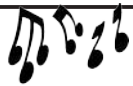
Il film trae libera ispirazione dalla Traviata di Giuseppe Verdi e risalta il concetto di amore libero, che è al di sopra degli schemi sociali e non conosce limiti, sospinto dalla forza

passionale dei due innamorati. Questo sentimento, che viene sminuito e usato in modo scorretto al giorno d'oggi, trova pieno compimento e pieno significato con i due protagonisti, che, nonostante le difficoltà della loro relazione e le sventure che la vita gli propone, sono capaci di amarsi anche se lontani e anche dopo la morte. Già, perché come ogni tragedia amorosa che si rispetti, l'epilogo consiste nella morte di uno dei due innamorati, richiamando al legame indissolubile tra amore e morte.

"La cosa più grande che tu possa imparare è amare e lasciarti amare"

Christian





CHI È IL VINCITORE DEL FESTIVAL DI SANREMO 2017?



di *Leonardo Marazzi*

Il cantautore Francesco Gabbani ha vinto l'edizione 2017 del Festival di Sanremo con la canzone "Occidentali's Karma". Gabbani non



era fra i cantanti più famosi in gara, anche se appena l'anno scorso aveva vinto l'edizione "nuove proposte" del Festival con una canzone di discreto successo, "Amen": prima di allora ha suonato perlopiù in una band poco nota e lavorato come fonico. In aprile uscirà il suo terzo disco solista, che conterrà anche la canzone con cui ha vinto Sanremo. L'artista è nato a Carrara il 9 settembre del 1982 e ha lavorato per molti anni sia come musicista che come fonico e tecnico di palco. Ha iniziato a suonare da piccolo prendendo lezioni di chitarra – suo padre suonava la batteria – mentre il primo contratto discografico lo firmò ad appena 18 anni: era il cantante dei Trikobalto, una band pop rock in cui è rimasto per una decina di anni, pubblicando anche due dischi. La canzone più famosa della band è probabilmente "Preghiera Maledetta", con cui uscì anche un video. Nello stesso anno di "Preghiera maledetta" Gabbani scelse di proseguire da solista (i Trikobalto per un breve periodo si sono fatti chiamare Bruno, e adesso non sembrano più attivi). Nei primi anni da solista, il cantante ha fatto uscire quasi solo singoli: i due più di successo sono stati "Estate", nell'estate 2011, e "Maledetto amore", che è contenuto anche nella colonna sonora del film "L'amore fa male" di Mirca

Viola.

Gabbani ha lavorato al primo disco da solista praticamente per quattro anni: Greitist Iz è uscito nel 2013, mentre due anni dopo è uscito il video di una delle canzoni del disco, "Clandestino".

Il primo vero successo l'ha ottenuto lo scorso anno, quando ha partecipato al Festival di Sanremo nella categoria "concorso giovane", vinto con la canzone "Amen", e ha pubblicato il suo secondo disco, Eternamente ora. Lo scorso anno Gabbani aveva vinto anche il premio della critica Mia Martini per le nuove proposte. "Amen" diventò una delle poche hit del Festival, e girò parecchio in radio. In un'intervista del 2016, Gabbani ha spiegato che non si aspettava tutti questi apprezzamenti: «Per molto tempo ho fatto solo cose mirate ad avere successo: scrivevo canzoni appetibili per la radio, vivevo la musica in maniera ossessiva e soffrivo terribilmente per risultati che non arrivavano. Il successo è arrivato quando ho mollato il colpo».



I grandi della storia

VITTORIO EMANUELE II



di *Andrea Saltarelli*

potenze europee, si allea con la Francia e, come pattuito nel 1858 a Plombières dal primo ministro, prende parte alla seconda guerra d'indipendenza, fino all'armistizio di Villafranca nel quale gli viene riconosciuta la Lombardia.

Il matrimonio di sua figlia Clotilde con Gerolamo Bonaparte rinsalda i legami



con Napoleone III. Subito dopo, in seguito ai moti popolari ed ai conseguenti plebisciti, entrano a far parte del regno anche Toscana ed Emilia, anche se in compenso è costretto a cedere alla Francia Nizza e Savoia. Vittorio Emanuele II entra in contrasto con Cavour all'avvio della spedizione dei Mille di Garibaldi, nel 1860, che egli vede con occhio favorevole, contrariamente al primo ministro. L'impresa della camicie rosse gli vale l'annessione del Regno delle Due Sicilie. Nel settembre entra nello Stato della Chiesa occupando le Marche e l'Umbria. Con una legge

del 17 marzo 1861 assume il titolo di re d'Italia, portando a compimento quella grande impresa storica che gli varrà il riconoscimento di "padre della patria". Quelli che seguono sono anni di consolidamento del regno. Nel 1865 re Vittorio Emanuele II trasferisce la capitale da Torino a Firenze ed attua importanti riforme, fra cui la promulgazione del codice civile e l'abolizione della pena capitale. Nel 1866, alleato della Prussia, dà avvio alla terza guerra d'indipendenza, con la quale annette anche il Veneto. Il 20 settembre 1870, dopo il crollo dell'impero francese ed il ritiro delle truppe da Roma, invocando la "Convenzione di settembre" del 1864, invia il generale Cadorna il quale, attraverso la breccia di porta Pia, entra nella città eterna rendendo così al regno la sua definitiva e storica capitale. Da quel momento la sua influenza sulla politica italiana va gradualmente scemando.

Nel 1876, con l'incarico ad Agostino Depretis di formare il nuovo governo, apre una nuova stagione politica sanzionando il primo governo di sinistra in Italia.

Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia, si spegne a Roma il 9 gennaio 1878, a soli 58 anni.

Vittorio Emanuele nasce a Torino il 14 marzo del 1820, figlio primogenito di Carlo Alberto, re di Sardegna, e Maria Teresa d'Asburgo.

Com'è d'uopo per un erede al trono viene avviato alla disciplina militare: all'età di undici anni è capitano dei fucilieri, nel 1831 è generale e nel 1846 è promosso luogotenente generale.

Nel 1842 sposa Maria Adelaide, figlia del viceré del Lombardo-Veneto, l'arciduca Ranieri d'Asburgo. Dal matrimonio nascono Umberto, Clotilde, Maria Pia, Oddone e Amedeo. Si distingue nella prima guerra di indipendenza degli anni 1848-1849, a Goito, in qualità di comandante la Divisione di riserva, ricevendo l'onorificenza della medaglia d'oro. Si contrappone subito alle politiche paterne di apertura alle istanze liberali; salito al trono, tuttavia - dopo l'abdicazione del padre, avvenuta nel 1849 - ammorbidisce la sua intransigenza rispettando molte concessioni elargite da Carlo Alberto, a cominciare dallo Statuto.

Il 20 novembre, dopo aver sciolto il Parlamento perché contrario agli accordi di pace con l'Austria ed alla vigilia delle nuove elezioni, pubblica l'audace "Proclama di Moncalieri", concepito da Massimo d'Azeglio, con il quale esorta gli elettori a preferire esponenti moderati con la pressoché esplicita minaccia di un colpo di stato.

Vittorio Emanuele II si adopera per il risanamento dei conti dello Stato, rinnova l'esercito, favorisce l'istruzione pubblica, promuove i commerci soprattutto con la Gran Bretagna conquistandosi un grande consenso popolare. Nel 1852 diviene primo ministro il conte di Cavour, la cui abilità di statista consentirà al re di attuare i suoi progetti di unificazione: è Cavour, in definitiva, il vero artefice dell'unità d'Italia.

Fra i due si instaura subito un rapporto di reciproca convenienza, non essendovi sentimenti di amicizia: non mancheranno, infatti, momenti di attrito ed il re, in qualche occasione, impedirà a Cavour di attuare alcuni suoi programmi.

Dopo la guerra di Crimea ed il conseguente Congresso di Parigi del 1856, che vede per la prima volta il regno di Sardegna annoverato fra le

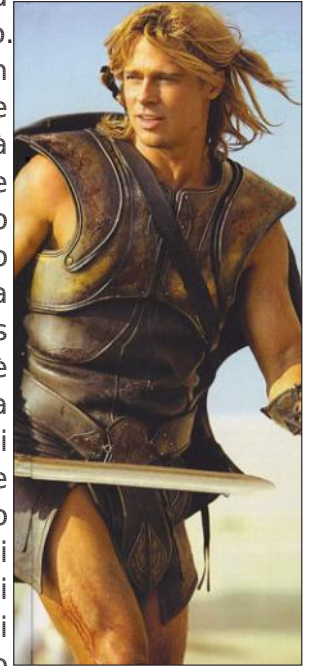
'H APXAIΑ ΕΛΛΑΣ*L'antica grecia***ACHILLE, IL PIÙ GRANDE DEGLI EROI GRECI***di Amos Grandini*

Achille è il più bello e forte, ma anche il più famoso, eroe tra tutti quelli che costituiscono il pantheon greco; senza dubbio è quello che incarna maggiormente l'ideale ellenico del *kalòs kai agathòs*, perfetta fusione tra prestanza fisica, virtù e abilità (nel caso di Achille si tratta soprattutto di valore militare).

Figlio della dea marina Teti, una delle 50 Nereidi, figlie di Nereo e nipoti di Oceano, e del mortale Peleo, re di Ftia in Ftotide (regione della Tessaglia), Achille è il primo eroe che compare nella letteratura occidentale. La sua nascita fu speciale, come il resto della sua breve vita: Zeus innamorato della dea Teti desiderava avere un figlio da lei, ma avvertito dal titano Prometeo che "chiunque sia il padre, il figlio che nascerà da Teti sarà più forte del padre stesso", impaurito di essere detronizzato abbandonò l'idea. Allora Teti ripiegò, è proprio il caso di dirlo, sul mortale Peleo, a malincuore, però, sapendo infatti che anche suo figlio dovrà scontare un destino da mortale. Proprio per cercare di eludere la sua triste sorte Teti immerse il figlio appena nato nelle acque dello Stige, il fiume infernale, rendendo così il suo corpo invulnerabile, salvo il tallone per il quale lo teneva quando lo immerse nel fiume. E proprio quel tallone fu la sua rovina: secondo il mito il dio Apollo, nelle sembianze di Paride, uccise il Pelide colpendolo con una freccia al tallone, durante l'assedio di Troia, al quale Achille aveva deciso di partecipare pur sapendo che avrebbe incontrato la morte, preferendo una gloria imperitura ottenuta in guerra a una vita lunga e tranquilla trascorsa nella sua patria.

Nell'Iliade egli rappresenta l'eroe invincibile senza il quale la potente rocca di Priamo non può essere vinta, spesso tracotante e insensibile alla sorte dei compagni, in tutto il poema il suo carattere manifesta segni di incontinenza: l'ira contro Agamennone, capo acheo della spedizione, per la schiava Briseide e il conseguente ritiro dalla guerra, la furia per

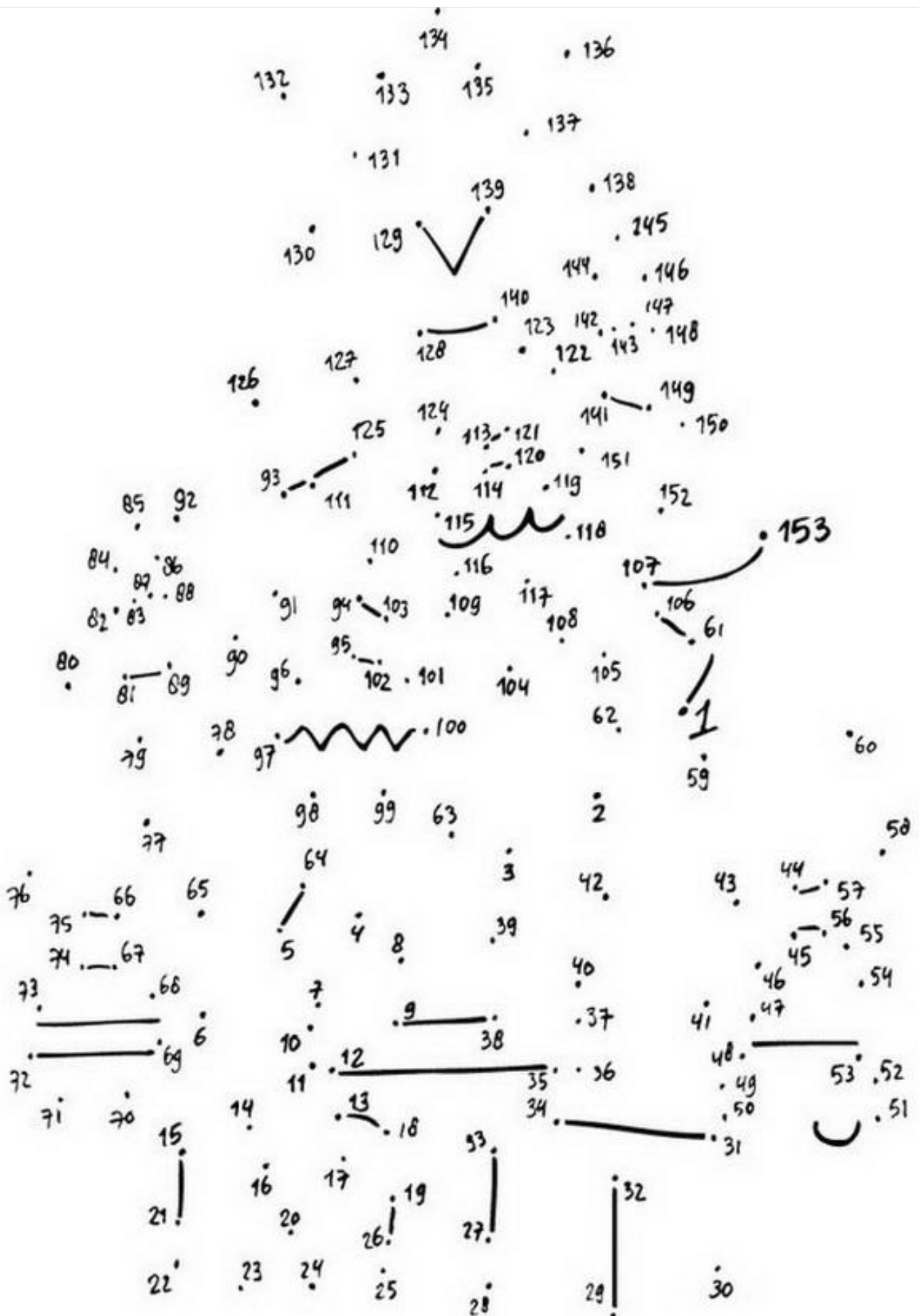
la morte dell'amico Patroclo, una smodata ossessione di gloria e sangue. La sua terribile natura si rivela anche nel momento cruciale del poema, nello scontro diretto con l'eroe avverso, il troiano Ettore. Ettore, che ha moglie e un figlio, e un vecchio padre, è il più grande e valoroso dei troiani, combatte per difendere la sua patria e la propria famiglia, ed è un uomo. Achille, invece, è un assediante, che combatte per distruggere la città nemica e non intende difendere nulla se non il suo orgoglio, e non è un uomo ma un semidio. Non solo la lotta è impari (uomo vs semidio), ma lo scontro è anche propiziato dalla dea Atena, inoltre prima di soccombere Ettore riceve l'estrema offesa. Avendo promesso ad Achille di restituire il suo corpo ai greci, in caso di vittoria, gli chiede che lo stesso



avvenga per il proprio: "Se vinci, Achille, se mi uccidi, rendi le mie spoglie ai miei cari, consentimi una giusta sepoltura" (Iliade, XXII, v.339- 341). Achille risponde contrapponendo la legge delle belve a quella degli uomini: non vi può essere alleanza tra uomo e leone. Viola la sacra legge del funerale, ucciso Ettore lega il suo cadavere dietro la propria biga e lo trascina nella polvere deturpandolo.

Dalle considerazioni fatte e alla luce del duello finale, verrebbe spontaneo da chiedersi dove sia l'eroe e in cosa consista l'eroismo di Achille. L'eroe c'è, un eroe che è disposto a lottare ciecamente in un mondo a lui incomprensibile, a preferire una vita breve ma sfolgorante piuttosto che un'esistenza lunga ma oscura, pur di durare, pur di essere ricordato nell'unica dimensione d'immortalità concessa al greco: la memoria dei posteri.

Giocate e divertitevi!!





L'eco di Dio



News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo...



YS SHOES

British Police Arrest Enter

Instrument

Another
Square